

LA DENUNCIA

L'Artico

Il segretario Onu: «Scenari da film dell'orrore»



Effetto caldo. È sempre più facile trovare fenditure nei ghiacciai a poca distanza dal Polo Nord

10

“al punto di non ritorno”



Fango. Una vasta area di permafrost in una zona artica: il riscaldamento la sta sciogliendo

La Noaa (l'organizzazione americana per lo studio dell'atmosfera e degli oceani) ha fatto, a fine anno, il check up dell'Artico, rilevando come l'area sia «un sistema fortemente stressato dal riscaldamento dell'atmosfera». La temperatura non è mai stata così calda da 100 anni a questa parte, è aumentata di 3 gradi rispetto all'inizio del 1900 e il permafrost (il suolo ghiacciato) continua a trasformarsi in un fangoso deserto. «Tutto fa pensare – ha detto Jacqueline Richter Menge – che ci si avvicini in velocità al punto di non ritorno, che si ve-

lo, fino a scomparire del tutto». Quest'anno si è superato il valore record del 2005 nella diminuzione dei ghiacci. Secondo il documento approvato a Valencia dai 2000 scienziati del Gruppo cambiamenti climatici delle Nazioni Unite (Ipecc) la riduzione dei ghiacci polari e montani nell'emisfero nord è stata del 25% e a questo si aggiungono l'aumento del livello dei mari (3 millimetri all'anno), le maggiori ondate di calore estivo, l'aumentata distruttività dei cicloni (vedi Bangladesh). «Scenari da film dell'orrore» ha detto il segretario dell'Onu Ban

LA DENUNCIA

La testimonianza: «Un giorno dell'aprile scorso al Polo la temperatura arrivò a 0 gradi»



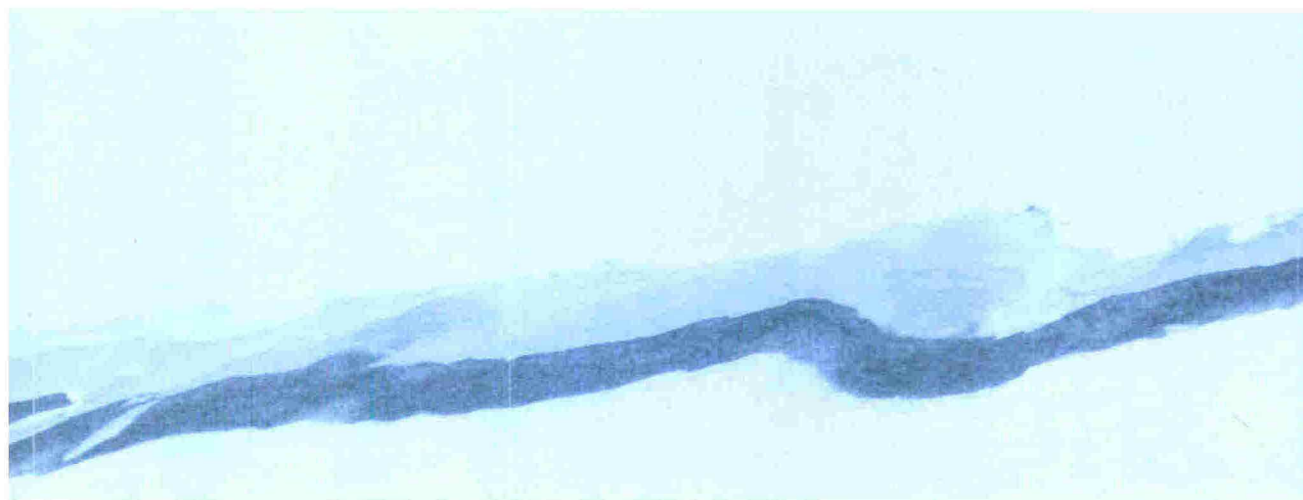
Di Fabio Chisari*

Dallo scorso 2004, ogni anno nel mese di aprile sono tornato sulla calotta polare artica e, in particolare, sul Polo Nord Geografico (90°N). Ho percorso lunghi tratti a piedi, con gli sci, su slitte trainate dai cani. Ma soprattutto ho sorvolato il pack con l'elicottero per centinaia di chilometri intorno al Polo Nord Geografico. È un ambiente bellissimo e intatto con un fascino assolutamente unico, in grado di trasmettere fortissime emozioni. Ogni anno mi commuovo quando metto piede sulla calotta polare: ma purtroppo ho notato anche preoccupanti mutamenti climatici e ambientali.

Aprile è il mese ideale per vivere sulla calotta polare ar-

tica. Comincia il gradevole semestre con 24 ore di luce solare ma la temperatura è comunque sufficientemente bassa da garantire la compattezza e la stabilità della calotta artica, e quindi la possibilità di allestire la base di tende dove vivere e di atterrare con l'aereo e l'elicottero.

Negli ultimi anni, però, ho assistito a un progressivo innalzamento delle temperature massime e al verificarsi sempre più frequente di fenditure nella calotta polare artica. Nell'aprile 2004, quando sono stato per la prima volta sul Polo Nord Geografico, non ho mai registrato temperature massime superiori ai -20°C e il pack molto raramente mostrava spaccature. Già nel 2005 mi so-



12 | AQUA



Freddo. Da sinistra: il Polo nord geografico; un elicottero decolla dalla base Borneo; sculture di ghiaccio

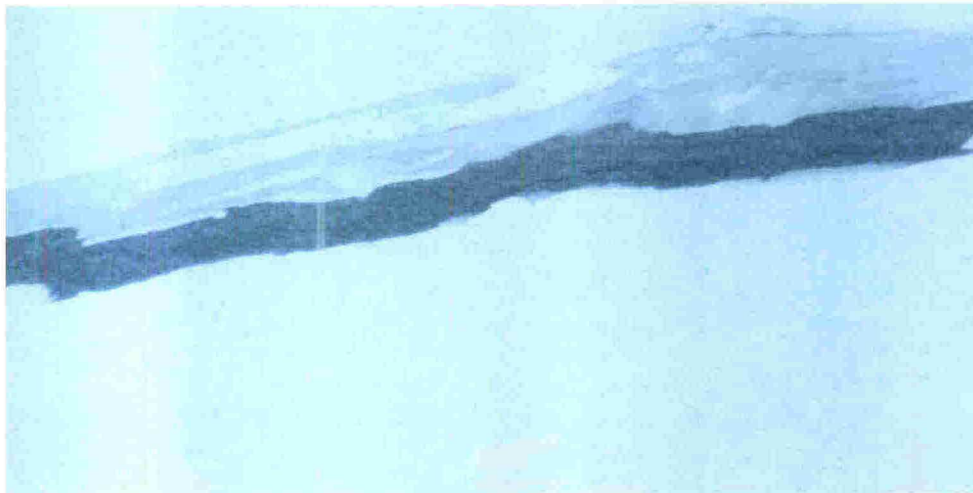
no stupito di aver registrato, in alcuni momenti, temperature massime intorno ai -15°C e poi nel 2006 addirittura di -10°C . Inoltre, percorrendo e sorvolando la calotta artica, il numero e l'ampiezza delle fenditure cresceva notevolmente. Lo scorso aprile 2007, poi, si è verificato un fenomeno addirittura incredibile. Per alcune ore la temperatura massima è salita intorno a 0°C e si è alzata una tempesta di neve. Un fatto che ha letteralmente sbalordito gli scienziati presenti alla base.

Va detto, per contro, che in questi anni non ho registrato alcun innalzamento delle temperature minime, che si sono sempre attestate intorno ai -42°C , generando col passare degli anni sempre maggiori escursioni

termiche e quindi crescenti sollecitazioni statiche alla calotta polare artica.

Il prossimo aprile 2008 sarò nuovamente sul Polo Nord Geografico e mi auguro di non dover assistere a un ulteriore innalzamento delle temperature massime e al verificarsi di sempre più numerose spaccature. Il mio è un auspicio dettato dal desiderio di vedere preservata l'integrità di una parte del nostro pianeta ancora così straordinariamente vergine. Spero quindi di poter riscontrare una inversione di tendenza rispetto ai dati riportati da autorevoli ricerche scientifiche che nessuno può più ignorare, per il bene di tutti noi. ■

**fondatore e titolare di Azonzo Travel - www.azonzotravel.com*



Dal cielo. Spettacolare spaccatura della coltre di ghiaccio al Polo